

## MEMORIA TRADITA - Una terra per chi?



Nella "**Giornata della Memoria**", istituita per ricordare l'**Olocausto** perpetrato dai Nazisti durante la seconda guerra mondiale, è doveroso segnalare e riportare alla memoria collettiva un fatto dalle conseguenze distruttive quasi quanto la **Shoa** stessa: l'**occupazione della Palestina** con il sacrificio dei palestinesi che sono stati espropriati della loro terra e hanno visto i loro villaggi distrutti.

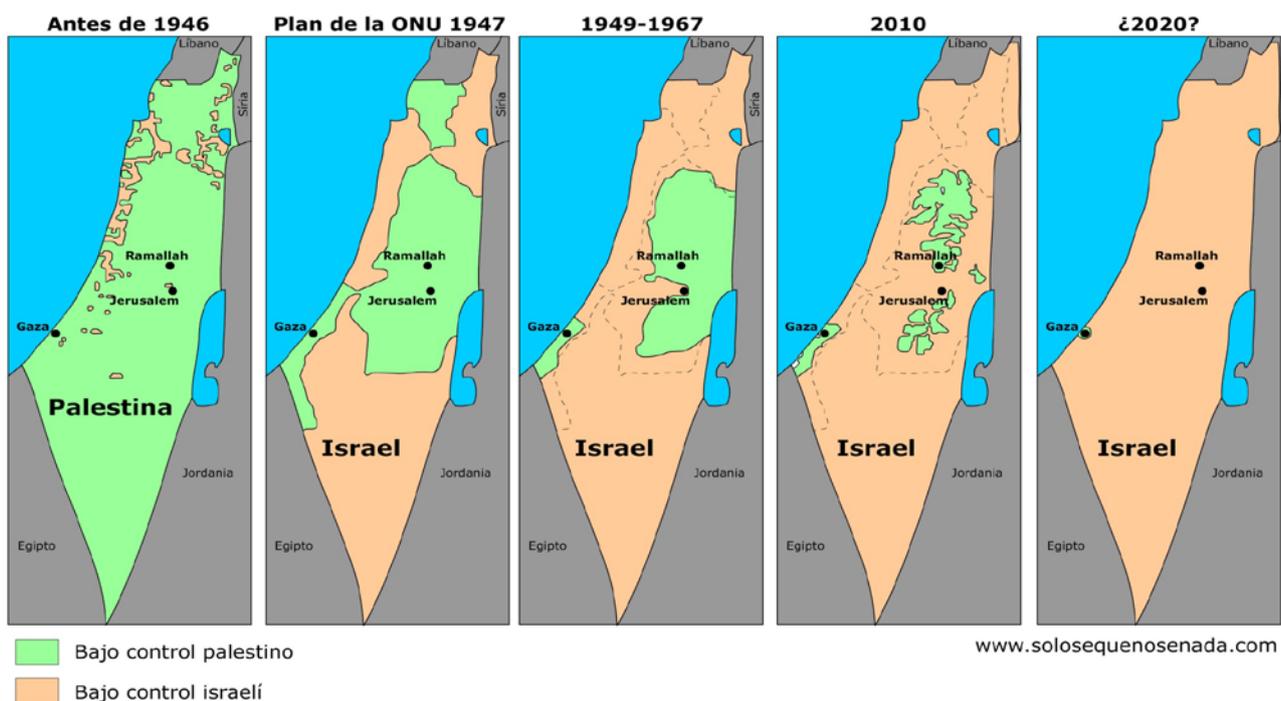
Gli Ebrei sono arrivati da tutto il mondo verso la Palestina – incentivati anche come risarcimento per l'orrore della Shoa da parte delle potenze occidentali – e la loro "invasione" ha provocato morte e distruzione.

Gli accordi internazionali susseguitisi dal 1948, anno che i Palestinesi ricordano per la **Nakba** – (catastrofe) – non sono riusciti a conciliare la sopravvivenza dei due popoli che si sono contesi il territorio.

La cacciata dei Palestinesi ha provocato milioni di rifugiati soprattutto verso i paesi arabi vicini, in particolare il Libano, innescando conflitti regionali che nel corso dei decenni successivi hanno prodotto massacri e distruzioni (vedi Sabra e Chatila) e di cui non si vede ancora la fine.

**Israele ha proseguito la conquista del territorio Palestinese senza curarsi né delle proteste Internazionali, né delle molte – più di 70 – risoluzioni dell'ONU che lo condannano.**

Le immagini della cartina, sotto riportata, dimostrano come i Palestinesi siano ormai confinati in una sorta di "riserva indiana" e l'intenzione è l'espulsione integrale dei non ebrei.



**Israele è una potenza militare tra le più agguerrite al mondo: armamenti i più avanzati compresi ordigni nucleari.**

Ammonta a quasi **79 miliardi di dollari** il budget finanziario che il governo israeliano ha destinato alle forze armate nei prossimi cinque anni.

La complicità degli **Stati Uniti** nel sostenere la brutale violenza israeliana è molto grande. Nel 1997 Washington ha sottoscritto un accordo con Tel Aviv che ha autorizzato sino ad oggi il trasferimento di "aiuti" militari per oltre 30 miliardi di dollari, mentre altri 3,1 miliardi giungeranno entro la fine del 2018.

Anche l'**Europa** che pure recentemente ha condannato le continue devastazioni e sottrazioni di terre ai Palestinesi si rende complice di aiuti a Israele.

**Israel Aerospace Industries**, hanno avuto modo di partecipare – tra il 2007 e il 2014 – a progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea per un valore di 244 milioni di euro.

Gli imponenti aiuti finanziari USA e UE, sommati alle crescenti risorse che le autorità di Tel Aviv destinano al complesso militare-industriale nazionale per la ricerca, la sperimentazione e la produzione di sistemi d'arma, hanno consentito ad Israele di collocarsi tra i primi dieci esportatori di armi al mondo.

Nel 2015 l'export di armi israeliane supera i 6 miliardi.

**A fronte di questa enorme "potenza" militare ben poco può la "violenta" disperazione e la "rabbia" del popolo Palestinese**

**2014 Un anno terribile per il popolo Palestinese.**

Rapporto dell' Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari: **morti 2.314 persone; feriti 17.125, mentre 500mila persone sono state sfollate.**

**66 i militari israeliani rimasti uccisi.**

2015 - Con un dettagliato rapporto presentato da Amnesty International e Forensic Architecture le due associazioni **accusano Israele di crimini di guerra e contro l'umanità.**



## **IL CONTROLLO DELLE RISORSE IDRICHE**

Attualmente circa il **98% dell'acqua del Giordano** è stata deviata attraverso delle dighe costruite dalla Siria, dalla Giordania e ovviamente da Israele. Lo Stato di Israele controlla le sorgenti del fiume situate sul monte Hermon oltre a uno dei principali affluenti, il fiume Yarmuk. L'acqua deviata da Israele viene immessa nel sistema idrico nazionale israeliano.

**Solo una minima parte dell'acqua del fiume Giordano viene sfruttata dalla popolazione palestinese presente in Cisgiordania.**

L'azienda idrica israeliana (Mekort) **tiene sotto scacco i territori della striscia di Gaza e della Cisgiordania.**

**"L'ULTIMO GIORNO DI OCCUPAZIONE  
SARÀ IL PRIMO GIORNO DI PACE"** (Marwan Bargouthi)